



# QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA



ANNO XXV - N. 1 - DICEMBRE 2015

## QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia - numero XXV - anno 2015  
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

© Società Friulana di Archeologia  
Torre di Porta Villalta - via Micesio 2 - 33100 Udine  
tel./fax: 0432/26560 - e-mail: sfaud@archeofriuli.it  
www.archeofriuli.it

ISSN 1122-7133

Direttore responsabile: *Maurizio Buora*

Comitato scientifico internazionale: *Assoc. Prof. Dr. Dragan Božič* (Institut za arheologijo ZRC SAZU - Ljubljana, Slovenia); *Dr. Christof Flügel* (Oberkonservator Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege, Landesstelle für die nichtstaatlichen Museen in Bayern, Referat Archäologische und naturwissenschaftliche Museen – München, Germania); *Univ. Doz. Mag. Dr. Stefan Groh* (Stellvertretender Direktor - Fachbereichsleiter Zentraleuropäische Archäologie; Österreichisches Archäologisches Institut - Zentrale Wien, Austria)

Segreteria-redazione: *Massimo Lavarone*

Si ringrazia Sandra Ward per la revisione dei testi in lingua inglese.

In copertina: *anello in ambra dalla tomba Ritter IX di Monastero di Aquileia* (da RITTER VON ZÁHONY 1889)

Editing, stampa e distribuzione: Editreg di Fabio Prenc - sede operativa via Giacomo Matteotti 8 - 34138 Trieste  
tel./fax ++39/40/362879 – e-mail: editreg@libero.it

Finito di stampare nel mese di giugno 2016  
presso presso *Lithostampa srl*  
via Colloredo 126 - 33037 Pasian di Prato (UD)

Pubblicazione realizzata con il sostegno di



Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza il permesso scritto dell'editore.



Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Le riprese e le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato italiano, in consegna al Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, sono state realizzate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, tramite l'ufficio periferico.

È vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo senza l'autorizzazione dei proprietari dei beni..

## INDICE

SCAVARE NEI MUSEI ELEMENTI DI NOVITÀ E QUESTIONI DI METODO  
(AQUILEIA, 7 GIUGNO 2013)

Paola VENTURA, Adriana COMAR, Flavio COSSAR†, Stefano SCUZ , <i>Gli archivi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia: da documenti per la conoscenza a patrimonio storico</i> .....	p. 7
Laura GERRI, Stefano MAGNANI, <i>Gli scavi per la realizzazione delle moderne fognature di Aquileia (1968-1972): ricostruzione del percorso</i> .....	p. 17
Maurizio BUORA, <i>Nuove osservazioni sulle attività artigianali ad Aquileia, con particolare riferimento alla lavorazione del ferro e del vetro</i> .....	p. 27
Patrizia DONAT, <i>Terra sigillata gallica in Italia nordorientale. Dalle collezioni museali alle scoperte recenti</i> .....	p. 39
Annalisa GIOVANNINI, <i>Aquileia. Corredi funerari della collezione Eugen Ritter von Záhony</i> .....	p. 53
Flaviana ORIOLO, <i>L'apporto delle fonti d'archivio per la ricostruzione di un contesto domestico aquileiese</i> .....	p. 67
Massimo CAPULLI, Alessandro PELLEGRINI, <i>Una lanterna in bronzo dallo scavo nel "carico" della Iulia Felix</i> .....	p. 73
Elena PETTENÒ, Roberta PAULETTO, <i>Scavare nei Musei. Appunti, note e osservazioni circa le planimetrie del "Sepolcreto delle Milizie"</i> .....	p. 79
Silvia CIPRIANO, Giovanna Maria SANDRINI, <i>Fra Altinum e Iulia Concordia: esperienze metodologiche e risultati a confronto dallo scavo nei magazzini e negli archivi</i> .....	p. 95
Alessandra MENEGAZZI, <i>Scavare nel museo. 'Rinvenimenti' al Museo di Scienze archeologiche e d'Arte in occasione del nuovo allestimento</i> .....	p. 105
Margherita BOLLA, <i>"Scavi" nei musei Maffeiano e Archeologico di Verona</i> .....	p. 109
Ana KONESTRA, <i>Ricerche nei musei della Liburnia settentrionale (Quarnero, Croazia): potenzialità, nuove attestazioni e aggiornamenti sulla diffusione di alcune tipologie ceramiche</i> .....	p. 117
Boštjan LAHARNAR, <i>Il castelliere Gradišče na Čepni (Notranjska, Slovenia sudoccidentale): l'interpretazione dei reperti</i> .....	p. 123
Goranka LIPOVAC VRKLJAN, Ivana OŽANIĆ ROGULJIĆ, <i>Approach to the study of ceramic material from the workshop of Sextus Metilius Maximus (Crikvenica - Igralište, Croatia)</i> .....	p. 129

## RINVENIMENTI E STUDI TERRITORIALI

Barbara CINAUSERO HOFER, Ermanno DENTESANO, <i>Misincinis: una etimologia da approfondire</i> .....	p. 137
Giulia BARATTA, <i>L'ira divina su un rilievo di Aquileia</i> .....	p. 143
Marc MAYER I OLIVÉ, <i>Boletanus CIL V, 8431 y CIL II, 5843 y 5846: ¿una simple coincidencia onomástica?</i> .....	p. 153
Sever-Petru BOȚAN, Dan APARASCHIVEI, <i>Late Roman Blob-Decorated Glassware from Scythia Minor</i> .....	p. 159
Florian SCHIMMER, <i>Flussi commerciali in Raetia. Le anfore di Cambodunum (Kempten, Baviera)</i> .	p. 173
Roberto GUERRA, <i>Attività di esplorazione e ricognizione in Roma antica: gli exploratores e gli speculatores</i> .....	p. 179
Fabio PRENC, <i>Arrodola Nuova (Comune di Torviscosa). "Nuovi" rinvenimenti di età romana</i> .....	p. 185
Carla CORTI, <i>Cornici in piombo per specchi: nuovi rinvenimenti dall'Aemilia</i> .....	p. 189
Donatella SALVI, <i>La tomba 100 di Pill'e Matta e altri militari nella necropoli tardoantica di Quarcucciu (CA)</i> .....	p. 195
Norme per gli Autori .....	p. 209
Elenco delle pubblicazioni della Società Friulana di Archeologia .....	p. 211

## IL CASTELLIERE GRADIŠČE NA ČEPNI (NOTRANJSKA, SLOVENIA SUD OCCIDENTALE): L'INTERPRETAZIONE DEI REPERTI

Boštjan *LAHARNAR*

IL CASTELLIERE DI GRADIŠČE NA ČEPNI.  
IL SITO ARCHEOLOGICO

L'insediamento fortificato Gradišče na Čepni (791 m) si trova a Sud di Postojna e Pivka (Slovenia sud-occidentale) sul costone roccioso carsico, che separa la valle del fiume Pivka da quella del fiume Reka (Timavo superiore) e la conca di di Ilirska Bistrica (fig. 1). Il margine Ovest dell'insediamento è difeso naturalmente dalle pareti rocciose in parte a strapiombo, mentre il margine a Est è accessibile e quindi fortificato con un imponente vallo di pietra (fig. 2).

L'insediamento fa parte del gruppo degli insediamenti fortificati che sono i monumenti archeologici più caratteristici della regione della Notranjska (Carniola interna) e del Carso. Dal punto di vista della cultura materiale degli abitanti nell'età del ferro è in uso negli studi archeologici la denominazione Notranjsko-kraška skupina / Gruppo della Carniola interna/Carso<sup>1</sup>. In base alle analisi dei reperti, delle necropoli, degli insediamenti<sup>2</sup> e dalle analisi di tipo spaziale<sup>3</sup> si è potuto riconoscere un'interessante dinamica insediativa relativa al I millennio a.C. e nel periodo romano. Particolarmente interessante è il passaggio dall'età del ferro recente (periodo La Tène) al periodo romano: in base alle differenti longevità degli insediamenti in tutta la regione si sono riconosciuti diversi modelli insediativi nella ripartizione geografica che vengono interpretati in relazione ai differenti approcci politici delle varie comunità locali all'avanzata romana<sup>4</sup> (fig. 2).

Nel Museo nazionale della Slovenia sono conservati due gruppi di materiali dall'insediamento: un primo gruppo sono i ritrovamenti messi in luce e raccolti nel



Fig. 1. La posizione del castelliere Gradišče na Čepni nell'entroterra nord orientale del *Caput Adriae*.



Fig. 2. Gradišče na Čepni. A sinistra: vista sul castelliere da sud est (stato 2013). Destra: il sito in una foto aerea del 1957. Le frecce indicano il vallo.

1890 dallo scavatore di antichità Jernej Pečnik e da Franc Česnik abitante del vicino villaggio di Zagorje, nel secondo gruppo sono i reperti raccolti negli ultimi vent'anni da diversi cercatori con "metal detector".

I reperti raccolti negli scavi del Pečnik e del Česnik sono funzionalmente eterogenei, ne fanno parte fibule e diversi oggetti di ornamento personale in bronzo, pezzi di recipienti in bronzo, un campanellino in bronzo, oggetti di toeletta, perle di vetro, un gettone in vetro, gettoni in osso e vari oggetti in ferro come diversi *stili*, una catena, un'ascia, coltelli, chiavi, punte di frecce e lance e utensili vari. In base alla classificazione tipologico-cronologica la maggior parte degli oggetti può essere datata tra il tardo La Tène ed il periodo tardo romano (I secolo a.C. – fine IV / inizi V secolo d.C). Tra gli oggetti raccolti dal Pečnik sono presenti tre molto più antichi: una fibula di tipo serpeggiante della prima età del ferro, un'ascia a cannone della tarda età del bronzo e perfino un'ascia in rame dell'Eneolitico (fig. 3).

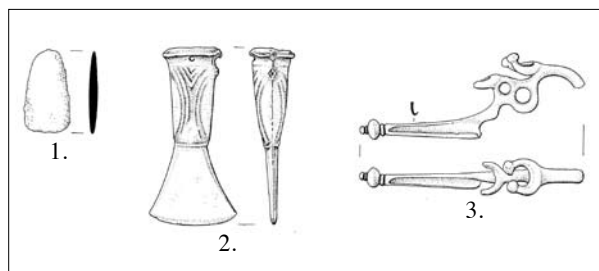


Fig. 3. Gradišče na Čepni. I reperti più antichi dallo scavo di Pečnik del 1890. Non in scala.

I reperti del 1890 non sono ancora stati fatti oggetto di una sistematica revisione e completa pubblicazione, probabilmente per due ragioni principali: la mancanza dei dati sull'originale contesto di ritrovamento e il sospetto della possibilità che nel museo si sia creata ulteriore confusione attribuendo a questo sito anche reperti da altri siti. Malgrado questi dubbi, sono stati pubblicati alcuni oggetti come confronti in studi tipologici o in cataloghi<sup>5</sup>. Con la revisione si è accertato che il dubbio dei ricercatori era fondato. Alcuni oggetti preistorici già pubblicati dal Guštin<sup>6</sup>, provengono invece da un tumulo hallstattiano di Boštanj sul fiume Sava scavato nel 1911<sup>7</sup> e al contrario, alcuni reperti provenienti da Čepna sono stati pubblicati come provenienti da altri siti<sup>8</sup>. Lo sbaglio è stato fatto nella reinventariazione negli anni Sessanta del XX secolo. Un altro dubbio era legato alla provenienza di alcuni reperti che potevano provenire dalle tombe romane di *Neviodunum* (Drnovo pri Krškem) scavate nel 1890 dal Pečnik, infatti molti reperti di Čepna come le fibule, le armille, gli anelli, gli stili ecc. sono molto comuni nelle tombe di epoca romana. A questa confusione si aggiunge anche la notizia che presso il castelliere sono state scavate delle tombe<sup>9</sup> di cui non si hanno altre informazioni.

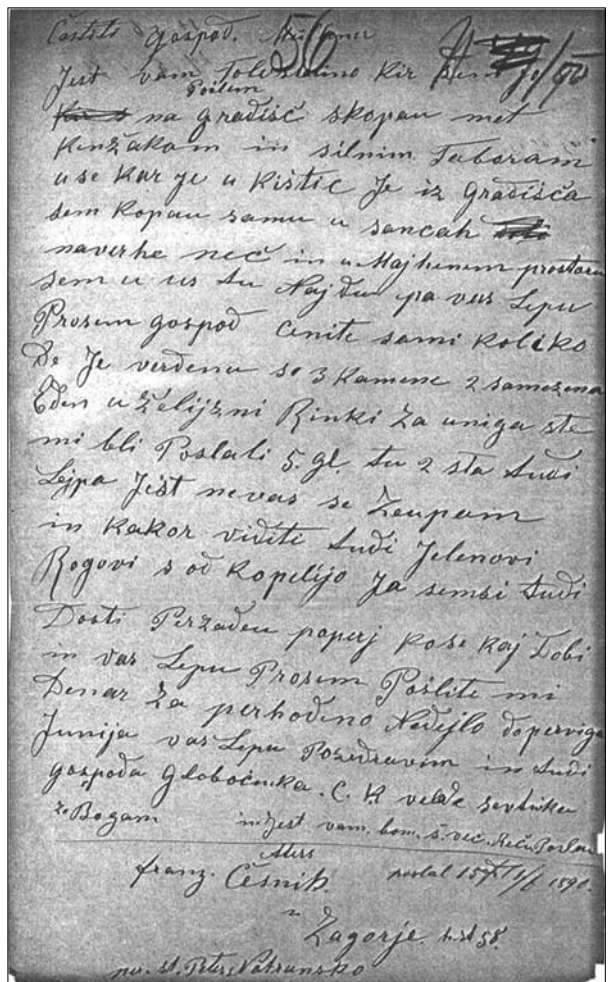


Fig. 4. Lettera di Franc Česnik ad Alfons Müllner, curatore del Krainisches Landesmuseum Rudolfinum (Archivio del Museo nazionale della Slovenia).

LA SCOPERTA DEL 1890

Nel corso della ricerca sistematica sui siti protostorici dell'area si doveva chiarire il contesto dei ritrovamenti dal castelliere Gradišče na Čepni. Grazie all'aiuto dei colleghi abbiamo ritrovato le lettere originali dei due scopritori nell'archivio del Museo Nazionale della Slovenia e nell'Archivio Statale della Repubblica di Slovenia. Questo ha consentito di far luce sul contesto della scoperta del 1890 e perciò ora sono la fonte primaria sull'acquisizione del materiale archeologico dal sito di Gradišče na Čepni. Si tratta di due lettere: una di Franc Česnik ad Alfons Müllner, curatore dell'allora Krainisches Landesmuseum - Rudolfinum (da parte del quale discende l'odierno Museo Nazionale della Slovenia) a Ljubljana e l'altra di Jernej Pečnik alla K. K. Zentral-Commission zur Erforschung und Erhaltung der kunst- und historischen Denkmale a Vienna (figg. 4-5).

Česnik si sofferma sulla scoperta di due gemme, dell'anello in ferro e delle corna di cervo. Il Pečnik è più esaustivo e scrive della scoperta di begli oggetti preistorici e romani e tra l'altro elenca brevemente gli attrezzi di ferro, fibule, chiavi, diversi bottoni, chiodi di ferro, punteruoli, coltelli, punte di lancia, anelli di ferro, ceramica preistorica e *terra sigillata*, monete repubblicane con l'effigie di Giove e altre di Nerone e

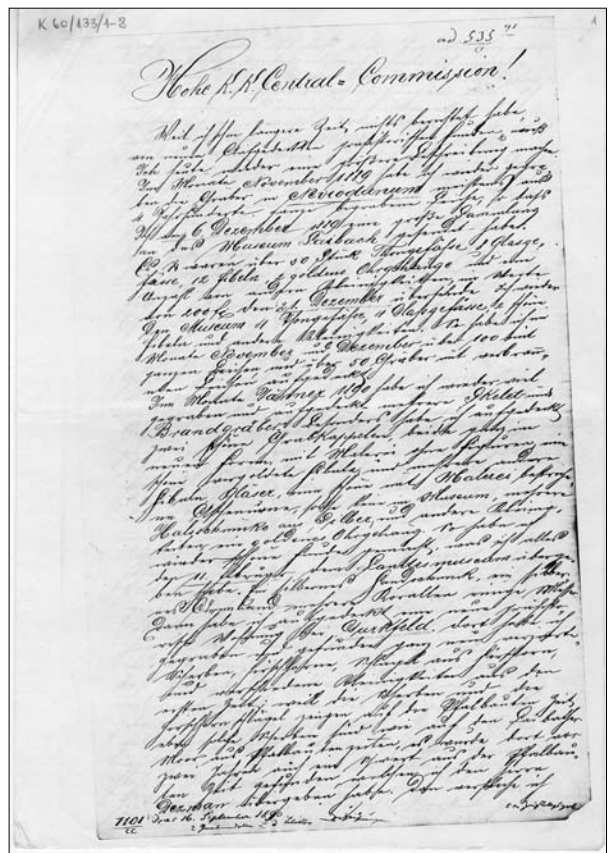


Fig. 5. La prima pagina della lettera di Jernej Pečnik alla K. K. Zentral-Commission zur Erforschung und Erhaltung der kunst- und historischen Denkmale (Archivio di stato della Repubblica di Slovenia).

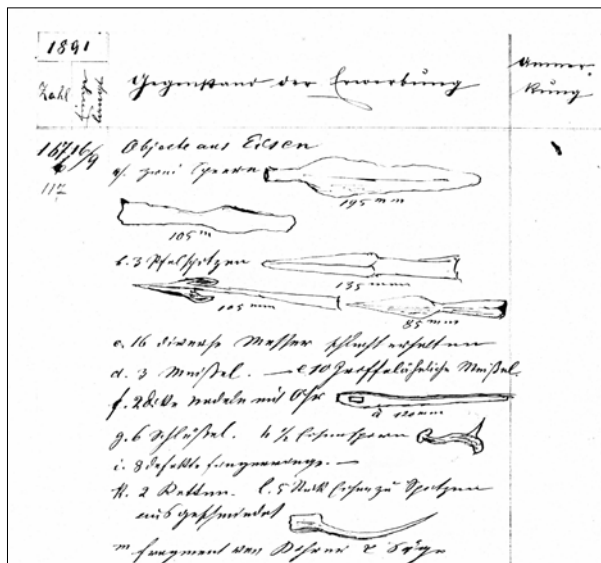


Fig. 6. Parte dell'annotazione del materiale da Čepna nel libro delle acquisizioni *Erwerbungen* 1890 (Archivio del Museo nazionale della Slovenia).

Druso. La descrizione nelle lettere combacia con i dati del libro delle acquisizioni (*Erwerbungen*) del Müllner. Nell'anno 1890 abbiamo tre annotazioni sul materiale degli scavi del Česnik e del Pečnik e alcune descrizioni sono corredate da disegni degli oggetti. Dunque la maggior parte degli oggetti sono stati inventariati già dal Müllner prima del 1903 e possiamo riconoscerli per il numero d'inventario basso. Infatti Alfons Müllner è stato il primo a compilare l'inventario del materiale conservato nel museo. I reperti inventariati o reinventariati negli anni Sessanta e segnati da numeri di inventario alti invece non si possono attribuire con sicurezza alla scoperta del 1890 (fig. 6).

Nelle lettere troviamo anche un altro dato importante sul contesto del ritrovamento. Il Česnik scrive: "... ho scavato nel vallo in cima nulla ma ho trovato tutto questo in un piccolo spazio" <sup>10</sup> Una descrizione simile la troviamo anche nella lettera del Pečnik: "... abbiamo trovato le anticaglie sotto e tra le pietre del vallo in pietra e ritengo, che all'interno del vallo ci fossero delle abitazioni e case in pietra" <sup>11</sup>.

Riassumendo queste informazioni possiamo dedurre, che i reperti non provengono né dall'interno dell'insediamento e neppure dalla necropoli. Sono state scoperte nello scavo del vallo e si trovavano sia tra le pietre, che sotto di esse. Non erano disperse lungo tutto il vallo, ma probabilmente erano concentrate in una piccola parte (forse una zona delimitata) all'interno di esso (fig. 7).

VERSO L'INTERPRETAZIONE

In base alle informazioni ora presentate possiamo dedurre che il gruppo degli oggetti scoperti nel 1890 rappresenta un ripostiglio, presumibilmente di origine votiva. E dove possiamo trovare contesti simili di accumulazione di materiale vario per un arco cronologico così lungo? Tra i più vicini sono i santuari e luoghi di culto venetici, le c.d. stipi votive, dove si depositavano

numerose offerte votive in un periodo molto lungo <sup>12</sup>. Ad esempio nel santuario della dea *Reitia* a Este sono state deposti oltre 14000 oggetti vari, datati tra il VII secolo a.C. e il IV secolo d.C. <sup>13</sup>.

A Čepna il materiale è stato ritrovato entro spazi vuoti all'interno dei ruderi del vallo e perciò ai confini dell'insediamento, il che potrebbe indicare un particolare rituale o più semplicemente l'occultamento di materiale ritenuto prezioso.

La rituale deposizione ai bordi dell'insediamento ricorda anche il fenomeno delle *favissae Capitolinae* datate alla fine del VII - inizi del VI secolo a.C., scoperte presso il tempio di Giove Capitolino a Roma. Queste erano ambienti sotterranei nei quali venivano deposti i doni in occasione del riordino del tempio. Si ritiene che i doni fossero di proprietà della divinità e perciò non potevano essere semplicemente gettati nell'immondizia o essere utilizzati per un uso profano <sup>14</sup>. Possiamo dunque supporre l'esistenza di un santuario nel castelliere Gradišče na Čepni? Forse il sito era un'area sacra e i ritrovamenti nel vallo sono tracce di una o più pratiche del culto che vi veniva officiato <sup>15</sup>.

D'altra parte lo stato di conservazione degli oggetti da Čepna non consente di equiparare il sito ai rituali caratteristici dei luoghi di culto tipo "Brandopferplatz"



Fig. 7. Gradišče na Čepni. I reperti del 1890 senza i tre più antichi.

conosciuti nelle aree limitrofe<sup>16</sup> e nelle Alpi<sup>17</sup>. Anche questi siti venivano frequentati per diversi secoli e vari oggetti sono stati offerti, ma di solito prima della deposizione furono ritualmente distrutti, affissi e spesso anche bruciati. Le tracce archeologiche caratteristiche per questo tipo di luoghi di culto sono gli strati carboniosi – resti di roghi e gli altari di pietra, con abbondanza di reperti metallici frammentati, ceramica, ossa umane e animali<sup>18</sup> (fig. 7).

#### CONCLUSIONI

La scoperta delle lettere con le informazioni fondamentali, che chiariscono il contesto della scoperta del 1890 nel castelliere Gradišče na Čepni, sono un buon caso di “scavo nel museo”, in particolare per la ricerca di informazioni primarie sui siti o reperti (lettere, elenchi, fotografie, disegni ecc.) dimenticate, smarrite o ritenute disperse, in ogni caso nascoste negli archivi dei musei e delle altre istituzioni. Come in questo caso la scoperta ci dà la possibilità di approfondire la ricerca e l'interpretazione del sito.

#### Ringraziamenti

L'articolo è il risultato di scoperte rese possibili anche dalla dedizione alla ricerca ed al lavoro nel museo dei miei colleghi. Ringrazio dunque Dragan Božič (Istituto di archeo-

logia ZRC SAZU), Helena Bras Kernel, Barbara Jerin e Peter Turk (tutti e tre Museo nazionale della Slovenia). Per la traduzione in italiano ringrazio Ivan M. Hrovatin.

#### NOTE

- <sup>1</sup> GUŠTIN 1973; GUŠTIN 1979; GABROVEC 1999, pp. 150-151.
- <sup>2</sup> Cfr. GUŠTIN 1979; HORVAT 1995; HORVAT, BAVDEK 2009.
- <sup>3</sup> SLAPŠAK 1995; SLAPŠAK 2003.
- <sup>4</sup> LAHARNAR 2012.
- <sup>5</sup> MIHOVIČ 1979, pp. 225-227, tavv. 1: 10, 17; 2: 32; SAGADIN 1979, pp. 305, 311, tav. 5: 10-11, 8: 19; KNIFIC, TOMANIČ JEVREMOV 1996, pp. 374-375, fig. 4: 1; NESTORVIČ 2005, pp. 29-30, figg. 22 e 32, p. 35, fig. 70).
- <sup>6</sup> GUŠTIN 1979, p. 33, tavv. 3: 18-19, 4: 2-7.
- <sup>7</sup> MANTUANI 1913, p. 89, fig. 19.
- <sup>8</sup> GUŠTIN 1979, p. 33, tav. 2: 7-8; ŠINKOVEC 1995, pp. 38, tav. 2: 15; 67, tav. 17: 98.
- <sup>9</sup> ANSI 1975, p. 153.
- <sup>10</sup> Trascrizione dell'originale: “kopal sem u sancuh naverhe nec in na majhnem prostoru sem us tu najdu”.
- <sup>11</sup> Trascrizione dell'originale: “das Antiken finden wir unter zwischen Steinen, von Steinumwall, so muß Ich wieder beurtheilen das dort im Umwall waren Steinener gelegte Häuser, Wohnungen für Menschen”.
- <sup>12</sup> PASCUCCI 1990; CAPUIS 1993, pp. 237-264; GORINI, MASTROCINQUE 2005.
- <sup>13</sup> MELLER 2002; MELLER 2012.
- <sup>14</sup> GJERSTAD 1960, pp. 195-199; TURK 2000, pp. 179-182.
- <sup>15</sup> DAL RI, TECCHIATI 2013, p. 345.
- <sup>16</sup> BOŽIČ 2011, pp. 239-277.
- <sup>17</sup> GLEIRSCHER 2002, pp. 173-262.
- <sup>18</sup> GLEIRSCHER, NOTHDURFTER, SCHUBERT 2002; ZEMMER-PLANK 2002.

#### BIBLIOGRAFIA

- ANSI 1975 = *Arheološka najdišča Slovenije*. – Ljubljana.
- BOŽIČ D. 2011 – *Prazgodovinske najdbe s Tonovcovega gradu in železnodobna kulturna mesta v Posočju / Prehistoric finds from Tonovcov grad and iron age cult places in the posočje area*, in MODRIJAN Z., MILAVEC T., *Poznoantična utrjena naselbina Tonovcov grad pri Kobaridu. Najdbe. / Late Antique fortified settlement Tonovcov grad near Kobarid. Finds*, Opera Instituti Archaeologici Sloveniae, 24, pp. 239-277, Ljubljana.
- CAPUIS L. 1993 – *I Veneti. Società e cultura di un popolo dell'Italia preromana*, Milano.
- DAL RI L., TECCHIATI U. 2013 – *Una montagna sacra a Terento, Loc. Pein (BZ) tra protostoria e età romana*, in CESCUTTI M., RIEDMANN J., *Erhalten und erforschen. Festschrift für Helmut Stampfer*, Innsbruck.
- GABROVEC S. 1999 – *50 Jahre Archäologie der älteren Eisenzeit in Slowenien / 50 let starejše železne dobe v Sloveniji*, “Arheološki vestnik”, 50, pp. 145-188.
- GJERSTAD E. 1960 – *Early Rome III. Fortifications, domestic architecture, sanctuaries. Stratigraphic excavations*. Lund.
- GLEIRSCHER P. 2002 – *Brandopferplätze in den Ostalpen*, in GLEIRSCHER, NOTHDURFTER, SCHUBERT 2002, pp. 173-264.
- GLEIRSCHER P., NOTHDURFTER H., SCHUBERT E. 2002 – *Das Rungger Egg*, Römisch-Germanische Forschungen, 61, Mainz am Rhein.
- GORINI G., MASTROCINQUE A. 2005 (a cura di) – *Stipi votive delle Venezie: Altichiero, Monte Altare, Musile, Garda, Riva, Roma*.
- GUŠTIN M. 1973 – *Kronologija notranjske skupine / Cronologia del gruppo preistorico della Notranjska, Carniola Interna*, “Arheološki vestnik”, 24, pp. 461-506.
- GUŠTIN M. 1979 – *Notranjska. K začetkom železne dobe na severnem Jadranu / Zu den Anfängen der Eisenzeit an der nördlichen Adria*, Katalogi in monografije, 17, Ljubljana.
- HORVAT J. 1995 – *Notranjska na začetku rimske dobe: Parti pri Stari Sušici, Ambroževo gradišče in Baba pri Slavini / Notranjska (Inner Carniola) at the beginning of the Roman Period: Parti near Stara Sušica, Ambroževo gradišče and Baba near Slavina*, “Arheološki vestnik”, 46, pp. 177-216.
- HORVAT J. 2009 – in BAVDEK A., *Okra. Vrata med Sredozemljem in Srednjo Evropo / Odra. The gateway between the Mediterranean and Central Europe*. – Opera Instituti archaeologici Sloveniae, 17, Ljubljana.
- KNIFIC T., TOMANIČ JEVREMOV M. 1996 – *Prva znamenja velikega preseljevanja ljudstev v Sloveniji / Erste Anzeichen der großen Völkerwanderung in Slowenien*, “Ptujski zbornik”, 6, pp. 369-393.
- LAHARNAR B. 2012 – *Notranjska med prazgodovino in antiko*, PhD thesis, Faculty of Arts of the University of Ljubljana / Oddelek za arheologijo, Filozofska fakulteta Univerze v Ljubljani.
- MANTUANI J. 1913 – *Prazgodovinska gomila v Boštanjju, “Carniola”*, 4, pp. 7-98.
- MELLER H. 2002 – *Die Fibeln aus dem Reitia-Heiligtum von Este / Le fibule dal santuario di Reitia a Este*, Studien zu Vor- und Frühgeschichtlichen Heiligtümern, 2, Mainz am Rhein.

- MELLER H. 2012 – *Die Fibeln aus dem Reitia-Heiligtum von Este. Studien zu den Spätlatèneformen*, Studien zu Vor- und Frühgeschichtlichen Heiligtümern, 2/2, Mainz am Rhein.
- MIHOVIČ K. 1979 – *Prstenje i naušnice rimskog doba Slovenije / Anelli ed orecchini di epoca romana in Slovenia*, "Arheološki vestnik", 30, pp. 223-242.
- NESTORVIČ A. 2005 – *V dragulje vbrušene podobe sveta. Rimske geme iz Slovenije*, Ljubljana.
- PASCUCCI P. 1990 – *I depositi votivi paleoveneti. Per un'archeologia del culto*, Archeologia veneta, 13, Padova.
- SAGADIN M. 1979 – *Antične pasne spone in garniture v Sloveniji / Antike Gürtelschnallen und Garnituren in Slowenien*, "Arheološki vestnik", 30, pp. 294-338.
- SLAPŠAK B. 1995 – *Možnosti študija poselitve v arheologiji*, Arheo, 17, Ljubljana.
- SLAPŠAK B. 2003 – *O koncu prazgodovinskih skupnosti na Krasu / The end of prehistoric communities in the Karst region*, "Arheološki vestnik", 54, pp. 243-257.
- TURK P. 2000 – *Depoiji pozne bronaste dobe med panonskim in apeninskim prostorom*, PhD thesis, Faculty of Arts of the University of Ljubljana / Oddelek za arheologijo, Filozofska fakulteta Univerze v Ljubljani.
- ZEMMER-PLANK L. 2002 – in *Kult der Vorzeit in den Alpen / Culti nella preistoria delle Alpi*, a cura di W. SÖLDER, Bolzano / Bozen.

## Riassunto

L'insediamento fortificato Gradišče na Čepni si trova a sud di Postojna e Pivka (Slovenia sud occidentale) sul costone roccioso carsico, che separa la valle del fiume Pivka da quella del fiume Reka (Timavo superiore) e la conca di Ilirska Bistrica. Nel Museo nazionale della Slovenia sono conservati due gruppi di materiali dal insediamento: un primo gruppo sono i ritrovamenti messi in luce e raccolti nel 1890 dallo scavatore di antichità Jernej Pečnik e dal Franc Česnik abitante del vicino villaggio Zagorje, nel secondo gruppo sono i reperti raccolti negli ultimi vent'anni da diversi cercatori con metal detector. I reperti raccolti nel 1890 sono funzionalmente eterogenei, ne fanno parte fibule e diversi oggetti di ornamento personale in bronzo, pezzi di recipienti in bronzo, un campanellino in bronzo, oggetti di toeletta, perle di vetro, un gettone in vetro, gettoni in osso e vari oggetti in ferro come diversi stili, una catena, un'ascia, coltelli, chiavi, punte di frecce e lance e utensili vari. La maggior parte degli oggetti può essere datata tra il tardo La Tène ed il periodo tardo romano (1. sec. a.C. – fine 4. sec./inizio 5. sec. d.C). Nel corso della ricerca abbiamo ritrovato le lettere originali dei due scopritori e possiamo dedurre che il gruppo degli oggetti scoperti nel 1890 rappresenta un ripostiglio, presumibilmente di origine votiva.

**Parole chiave:** Slovenia; castelliere Gradišče na Čepni; Età del ferro; periodo Romano; ripostiglio; documentazione d'archivio.

## Summary: The fortified settlement of Gradišče at Čepna (Notranjska, South west Slovenia): interpretation of findings

The fortified settlement of Gradišče at Čepna is one of the characteristic hillforts situated on a ridge between the Reka and Pivka Valley (south of Postojna, SW Slovenia). The National museum of Slovenia keeps two main assemblages of archaeological items from the site. The first represents finds excavated by Franc Česnik and Jernej Pečnik in 1890, the second are mostly items collected in past decades by several treasure hunters using metal detectors. The paper deals with the 1890's assemblage consisting of bronze brooches, different attire elements, fragments of bronze vessels, a bronze bell, medical instruments, glass beads, bone counters and several iron objects, e. g. *stili*, chain, axe, keys, arrow heads, spear heads etc. The time span of the majority of items in the assemblage is between the Late La Tène and Late Roman Period (1<sup>st</sup> century BC – the end of the 4<sup>th</sup> and the beginning of the 5<sup>th</sup> century AD). During research the original letters of Česnik and Pečnik were found so we can deduct that the group of objects discovered in 1890 represent a hoard, presumably of votive source.

**Key words:** Slovenia; Gradišče at Čepna hillfort; Iron Age; Roman Period; hoard; archive sources.

+